



Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli

e

Associazione Videà



selezionato dagli spettatori con

::: Vota il Film! :::

mercoledì/giovedì 21/22 marzo 2007

proiezione unica **ore 21:30**

Maria Antonietta

(Marie Antoinette)

di Sofia Coppola con Kirsten Dunst,
Jason Schwartzman, Rip Torn, Judy Davis,
Asia Argento, Marianne Faithfull, Aurore Clément

www.sonypictures.it/film/marieantoinette

(Stati Uniti 2006 - 123 min.)

Un'apoteosi assordante di colori. Un geniale film rockcocò. Un fuoco d'artificio di musica e costumi. Sofia Coppola chiude la sua trilogia sulla difficoltà del passaggio all'età adulta con una nuova ricerca d'identità, spiazzante fin dalla colonna sonora che "invade" il XVIII secolo con The Radio Dept, Adam Ant, Cure, Squarepusher, Bow Wow Wow, Air, Strokes e via rockeggiando. E la regina assomiglia davvero a una teenager qualsiasi quando per il suo compleanno una canzone dei New Order ci restituisce la malinconia di quel momento. La 14enne Marie Antoinette (Kirsten Dunst, in continuo inseguimento della maturità, dell'assunzione di responsabilità), figlia dell'imperatore d'Austria, attraversa la frontiera nuda, pronta a rinascere come sposa di Luigi XVI (Jason Schwartzman, inetto e titubante al punto giusto). Una vergine senza storia che sta per affrontare l'ignoto: un marito, il difficile compito di governare, la gestione di un potere immenso, una nuova lingua e soprattutto un cerimoniale che uccide qualsiasi riservatezza e intimità. Insomma, un percorso obbligato per poter abbandonare l'adolescenza: «Per me Marie Antoinette ha gli stessi problemi di una liceale di oggi. Deve affrontare doveri e codici che non comprende, le sono troppo lontani. Stenta a farsi nuovi amici, ha un'ossessione per i vestiti, il corpo, l'apparenza. Il mondo pretende troppo e lei si sente inadeguata persino per la vita quotidiana», ha dichiarato la regista a Cannes, dove ha anche confessato di essersi ispirata al clima di Lisztomania di Ken Russell. Nella delirante pellicola dei 1975, Franz Liszt, interpretato da Roger Daltrey, è una vera e propria rockstar che beve Coca-Cola, litiga con i giornalisti e l'odiato Wagner. Un personaggio-icona con evidenti legami con la regina di Sofia Coppola. Ispirato alla controversa biografia dell'inglese Antonia Fraser (pubblicata in Italia da Mondadori), il film è deliziosamente, programmaticamente antistorico. Pronto a strizzare l'occhio al kitsch quando affonda lo sguardo nella voluttà, nelle feste, nei gioielli che riempiono la vita ultrapop della monarchia (sua madre, Maria Teresa d'Austria è interpretata da Marianne Faithfull, "regina-bambina" degli Stones...). Perfetta antenata di Lady D, l'indolente Marie Antoinette si disinteressa completamente della politica e fa della frivolezza e della vanità le colonne portanti della sfrenata vita della corte di Versailles. Per Sofia Coppola: «Non è certo impeccabile o innocente, ma nemmeno cattiva come vorrebbero farci credere gli storici. La sua esistenza è difficile perché suo marito la ignora. E questa mancanza di intimità che la indirizza verso le feste e i divertimenti con le amiche. In questo assomiglia a una signora di Beverly Hills che, trascurata dal marito, si rifà con lo shopping». Una casalinga disperata che finisce ghigliottinata a 33 anni. Tanto tutto appare già scritto, scontato, con la vittima sacrificale, una donna mai cresciuta, ormai buona solo per salire gli scalini del patibolo. A rischio costante di overdose di champagne, innamorata dell'eccesso, Marie Antoinette legge Rousseau, ha un amante, appoggia confusamente la Rivoluzione americana e trascura l'infelice figlio. Lost in transgression?

da **Rolling Stone** (12/2006) **Massimo Rota**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Videà: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**